



Rassegna Stampa 14 marzo 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Impresa e Welfare finanziati 24 progetti

Ancora attivo l'Avviso che dà lavoro agli ultimi

● Venti quattro nuove idee di impresa stanno prendendo vita grazie a «Impresa Possibile», il bando del dipartimento Welfare della Regione Puglia che sostiene la nascita e il rafforzamento di imprese sociali capaci di generare valore per la comunità. Un'iniziativa concreta che trasforma il sostegno pubblico in opportunità di lavoro e inclusione per le persone più fragili. L'Avviso, ancora attivo, ha già finanziato 24 progetti per un totale di 3,7 milioni di euro, su una dotazione complessiva di 7 milioni. Le imprese selezionate, di cui 21 già costituite e 3 in fase di avvio, sono distribuite su tutto il territorio regionale: 11 nella provincia di Bari, 6 a Lecce, 3 a Taranto, 2 a Foggia, 1 a Brindisi e 1 a Barletta-Andria-Trani.

Oltre ai numeri, ciò che rende questi progetti speciali è il loro impatto sociale. Grazie ai finanziamenti, 303 donne e 54 persone vulnerabili – tra cui vittime di violenza, persone con disabilità, ex detenuti, persone in cura per dipendenze e destinatari di misure di contrasto alla povertà – potranno trovare una nuova opportunità di vita e lavoro.

Le idee finanziate spaziano in diversi settori, tutti con un forte impatto sociale e innovativo. Tra le iniziative più originali emergono: Un laboratorio di cioccolateria sociale, dove il lavoro diventa strumento di inclusione e riscatto; un B&B artistico, che coniuga accoglienza e creatività; un panificio sociale, che offre opportunità a persone in difficoltà; una lavanderia gestita da persone con disabilità, per dimostrare che l'autonomia è possibile; una palestra per l'autonomia attraverso la realtà virtuale, che utilizza la tecnologia per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Il

IDEE MADE IN PUGLIA

La cioccolateria sociale il B&B artistico, una palestra per l'autonomia

finanziamento varia tra 10.000 e 250.000 euro e copre una vasta gamma di settori: servizi sociali innovativi, welfare culturale, agricoltura sociale, turismo accessibile e inclusivo, promozione dell'invecchiamento attivo, valorizzazione di beni pubblici e cittadinanza attiva.

«Un avviso pubblico che rispecchia l'idea di sviluppo che abbiamo in mente e nel cuore per la nostra regione - il commento del presidente Michele Emiliano -. Sosteniamo da sempre un certo modo di fare impresa, che ha l'obiettivo di fare utile e di essere sostenibile sul mercato, ma senza rinunciare alla propria vocazione etica e inclusiva. Con "Impresa possibile" diamo un'opportunità a tante persone fragili in cerca di riscatto, puntando su aziende virtuose che operano sul territorio per generare ricadute positive, economiche ma anche culturali e relazionali», chiosa Emiliano.

«L'Avviso Impresa Possibile non è solo un bando, ma una visione per il futuro: un'economia che mette al centro le persone, creando valore sociale e nuove opportunità per chi ne ha più bisogno. Ogni progetto finanziato è una testimonianza tangibile che la crescita economica può andare di pari passo con il rafforzamento del tessuto sociale. Sostenendo chi è in difficoltà, non solo offriamo supporto immediato, ma creiamo opportunità durature per l'autosufficienza e la realizzazione del proprio potenziale», così la direttrice del dipartimento Welfare, Valentina Romano.

I COMUNI AVETRANA, NARDÒ, GALATONE, LUCERA, ROCCHETTA E CASTRO

E la Regione dichiara guerra al dissesto idrogeologico

Decreto ad hoc del governatore Emiliano

● I Comuni di Avetrana, Nardò, Galatone, Lucera, Rocchetta Sant'Antonio e Castro sono stati nominati soggetti attuatori per la realizzazione di interventi per contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico. Lo ha deciso, attraverso un decreto, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Sarà così garantita un'accelerazione delle attività di messa in opera di sei interventi, anche attraverso il coinvolgimento della sezione Difesa del suolo e rischio sismico della Regione Puglia. Sarà inoltre riconosciuto ai sindaci, primi responsabili di protezione civile sul territorio, un ruolo attivo di coordinamento per cantieri fondamentali per mettere in sicurezza i centri abitati e i cittadini.

Nello specifico il Comune di Avetrana interverrà sui lavori di realizzazione di un «canale d'imbrigliamento e raccolta acque» per oltre 14 milioni e mezzo di euro; il Comune di Galatone per la sistemazione idraulica della

Contrada Vasce, opera da oltre cinque milioni 700mila euro; il Comune di Nardò interverrà per la mitigazione del rischio idraulico all'abitato di Nardò-II lotto (5 milioni 175mila euro); il Comune di Lucera per le opere di risanamento versante collinare Castello lotto 2-stralcio II (3 milioni 464mila euro). I quattro interventi sono finanziati con risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione, come previsto nell'Accordo di coesione sottoscritto lo scorso



OPERE MILIONARIE
I lavori riguarderanno anche la manutenzione dei canali di irrigazione e il consolidamento dei centri abitati

novembre con il governo. «Nonostante si sia in attesa dell'adozione della delibera Cipess di assegnazione delle risorse - evidenzia la Regione in una nota - con queste nomine il presidente Emiliano ha voluto garantire un avanzamento tempestivo e coordinato delle attività».

La nomina per il Comune di Rocchetta Sant'Antonio riguarda il completamento dei lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici del centro abitato, zona Cittadella-Cantine Piccolo (sei milioni di euro). Quanto al Comune di Castro, si occuperà della messa in sicurezza del costone roccioso «strada di accesso nell'ambito portuale - via Scalo delle barche» (un milione 450mila euro).

(ansa)

PROSEGUE IL CICLO DI INCONTRI A BARLETTA

● Torna questa sera a Barletta l'appuntamento con «Hey Sud», il ciclo di talks ideato dal barlettano Fabio Mazzocca, responsabile vendite consulenza area-Sud, e promosso da EY nel Sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. «Transizione: ambizione o illusione?» è il titolo del confronto, in programma alle ore 19 nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis 15.

Tra gli ospiti l'on. Antonio Decaro, presidente della Commissione Envi del Parlamento Europeo che ha un ruolo centrale nel definire politiche innovative e nel promuovere strumenti come il pacchetto «Fit for 55», il fondo sociale per il clima e iniziative per l'economia circolare. La transizione ecologica, fondamentale per combattere il cambiamento climatico, punta a trasformare il nostro modello economico in uno più sostenibile, neutrale dal punto di vista climatico e rispettoso dell'ambiente.

La Puglia punta sulla transizione ecologica esperti e istituzioni si confrontano a «Hey Sud»



L'Unione Europea è in prima linea in questa sfida, grazie all'European Green Deal, che mira alla neutralità climatica entro il 2050 e a una riduzione del 55% delle emissioni entro il 2030. Tuttavia la transizione ecologica non si gioca solo a livello europeo: i territori locali sono il cuore di questo cambiamento. Le città, infatti, hanno la possibilità di sperimentare soluzioni concrete, come la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e la tutela della biodiversità urbana. Ma il percorso non è privo di ostacoli: costi iniziali elevati, complessità normativa e resistenze sociali possono rallentare i

progressi. È qui che entra in gioco la collaborazione tra istituzioni europee, nazionali e locali, con un obiettivo comune: trasformare le sfide in opportunità. La transizione ecologica può infatti creare nuovi posti di lavoro, migliorare la qualità della vita e garantire un futuro più sicuro per le prossime generazioni.

Di questo si parlerà nel nuovo appuntamento di Hey Sud. Durante il dibattito, con il contributo di Antonio Decaro, rifletteremo su come possiamo tutti essere protagonisti di questa trasformazione. Perché la transizione ecologica non è solo un obbligo, ma un im-

pegno condiviso per costruire un domani più giusto e sostenibile. Al talk, oltre a Decaro, intervorranno anche il sen. Antonio Trevisi, energy manager dell'Università del Salento, Alessandro Delli Noci, assessore allo Sviluppo Economico Regione Puglia, Fabrizio Penna, Capo Dipartimento Unità di Missione PNRR del Ministero dell'Ambiente, Angelo Di Giovine, presidente della sezione Energia Ambiente e Utilities di Confindustria Bari-Bat, Francesco Cupertino, rettore del Politecnico Bari, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader.

[red.pp]

L'EMERGENZA

LE SOLUZIONI POSSIBILI

L'ASSESSORE AMATI

«Raggiungeremo una capacità di 3,5 milioni di metri cubi per la stagione irrigua di cinque mesi, riducendo la pressione sulle falde»

BASILICATA ASSETATA

Ad oggi nelle dighe sono accumulate riserve pari a circa 240 milioni di metri cubi rispetto ai 320 milioni di un anno fa

Acque reflue affinate gli agricoltori respirano

I nuovi impianti danno fiato alla Capitanata. Ma la crisi idrica avanza

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Garantiranno sollievo a una parte degli agricoltori pugliesi i sei impianti di affinamento di acque reflue in funzione (oltre ai sette già al lavoro) entro l'inizio della stagione irrigua (maggio-settembre) a Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia, Zapponeta, San Severo, Martina Franca e Pulsano. «Questi nuovi impianti che si aggiungono ai sette già in funzione - spiega l'assessore al Bilancio, Fabiano Amati - aggiungeranno una capacità di circa 8,5 milioni di metri cubi annui e 3,5 milioni di metri cubi per la stagione irrigua di cinque mesi, contribuendo significativamente alla riduzione della pressione sulle falde».

«Attendiamo - aggiunge il funzionario di elevata qualificazione, responsabile in materia di approvvigionamento idrico, Claudia Campana - solo la "valutazione e gestione del rischio" richiesta dalla normativa e basata sulla qualità delle acque negli ultimi tre anni. L'aspetto positivo è che questi impianti sono pronti per erogare acqua affinata e hanno il grande vantaggio di essere muniti di una rete di distribuzione a valle. Certo, e

questo lo voglio precisare, non riusciranno a coprire completamente i bisogni degli agricoltori ma sicuramente potranno offrire un importante contributo nei distretti dove operano».

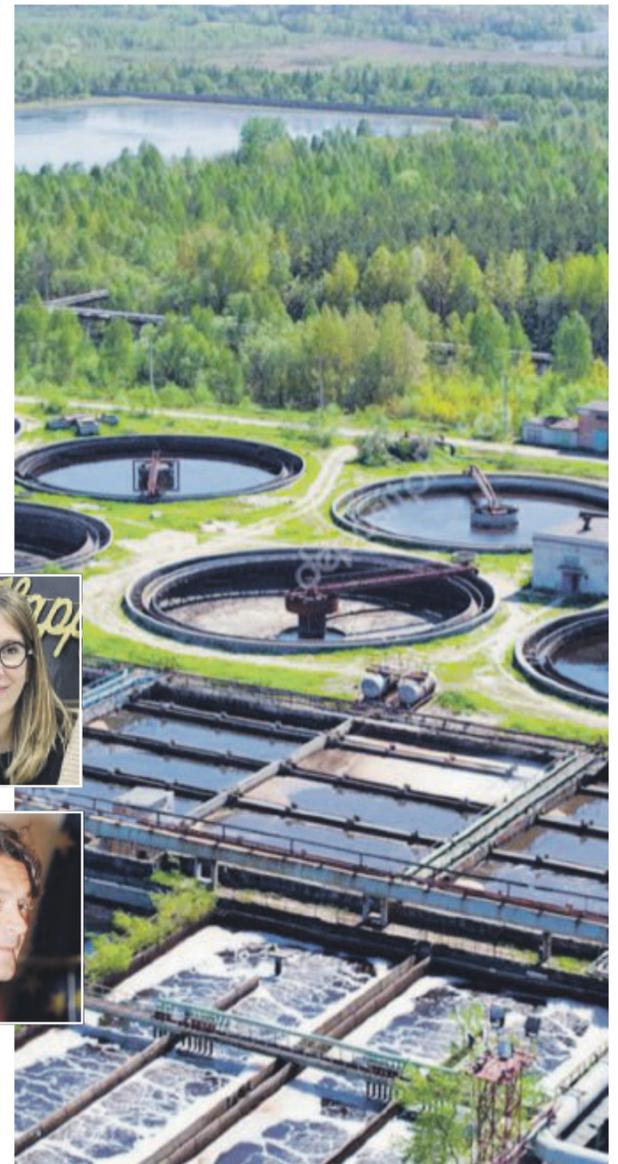
La crisi idrica, quindi, avanza e va gestita perché - al di là delle nuove infrastrutture da realizzare e delle vecchie da mantenere - il clima continua a non essere d'aiuto. «Ci sono stati più fattori a rendere complicata la gestione di questa emergenza, spiega il funzionario. Innanzitutto, siamo dovuti intervenire su alcune dighe per questioni normative. Se i lavori non verranno completati le dighe in questione non potranno essere completamente a regime. Poi però c'è la diga di Occhito che sarebbe completamente utilizzabile ma è a secco perché non piove. Abbiamo avuto, infatti, due anni, definiti tecnicamente di "afflusso con rischio di deficit del 20 per cento". Parliamo quindi di un clima "siccitoso". Una condizione che si verifica mediamente ogni cinque anni. Purtroppo per i prossimi mesi la situazione non migliorerà». Con un vantaggio in più, secondo Campana: «Oggi abbiamo un piano e abbiamo una progettualità: Aqp sta lavorando per il risparmio

dell'uso domestico di acqua e in un anno i risultati si cominciano a vedere. Oggi sappiamo che tipo di interventi fare e da dove cominciare. Sicuramente questa crisi ci ha insegnato una progettualità che porterà i suoi vantaggi a lungo termine».

Intanto sale la tensione di agricoltori e allevatori in Basilicata preoccupati per una possibile crisi idrica che potrebbe ripercuotersi sulle disponibilità irrigue al servizio del settore primario. In base ai dati di Acque del Sud, la società di gestione delle dighe, negli invasi lucani c'è meno acqua rispetto all'anno scorso e già nell'estate del 2024 c'è stata siccità e difficoltà nel garantire le adeguate portate di acqua alle aree agricole. Ad oggi nelle dighe della Basilicata sono accumulate riserve pari a circa 240 milioni di metri cubi rispetto ai 320 milioni di un anno fa. Queste scorte non sono tutte assegnate alla regione lucana perché una consistente quota viene trasferita alla Puglia centro-meridionale, in base ad un accordo tra Regioni e Governo. La Coldiretti lucana ha chiesto alla Regione la nomina di un commissario che abbia la delega per la gestione e il superamento dell'emergenza

idrica, con particolare riferimento agli interventi di urgenza.

Una necessità «per far fronte a quella che già si manifesta come una crisi idrica di notevolissime dimensioni e parimenti una stagione di forti proteste del mondo agricolo che vede l'impossibilità a raggiungere i propri obiettivi produttivi». Per la sigla agricola, la figura di un commissario può provvedere «allo snellimento di tutte le procedure - spiega - che possano consentire ove necessario: l'emungimento dai corsi d'acqua, interventi per la salvaguardia del patrimonio zootecnico regionale facilitazione delle procedure di autorizzazione per la trivellazione di pozzi d'acqua atti alla salvaguardia delle colture; ristori economici e alle aziende per i danni che eventualmente potrebbero subire e ogni altro intervento da eseguire con urgenza per la salvaguardia delle imprese agricole».



I VOLTI Nei riquadri Claudia Campana, funzionaria della Regione Puglia responsabile in materia di approvvigionamento idrico e l'assessore Fabiano Amati; in alto impianti per l'affinazione delle acque reflue

UNIVERSITÀ

ALLA RICERCA DI MATRICOLE

SI GIOCA D'ANTICIPO

Le attività presentate agli iscritti al terzo e quarto anno degli istituti superiori non solo della provincia di Foggia

Orientamento, l'Ateneo coinvolge studenti e aziende

Coinvolti oltre diecimila potenziali iscritti e ben 274 imprese



FOGGIA La sede del rettorato

● Costruire un sistema integrato di orientamento che prenda avvio negli anni della scuola, accompagni gli studenti e le studentesse durante il percorso di studi universitario e poi li sostenga nella costruzione di un progetto di sviluppo professionale efficace e consapevole. Questo il progetto che le Delegate all'orientamento e al placement prof.sse Daniela Dato e Mariangela Caroprese, assieme al Magnifico Rettore, all'Area orientamento e placement, al Career Development Center, al Comitato per l'orientamento e placement di Ateneo e al Centro di Bilancio di Competenze e orientamento alla carriera intendono portare avanti. L'idea è quella di offrire agli studenti servizi progettati a partire da uno sguardo sistemico e diacronico che, ancor prima della fase di immatricolazione, li accompagni durante il percorso di studi promuovendone benessere ed efficacia accademica fino all'uscita nel mondo del lavoro e al sostegno e alla promozione della loro occupabilità. In tal senso, L'Ateneo di Foggia valorizza il momento dell'accoglienza e dell'orientamento in ingresso già come primo momento formativo e peculiare per il futuro di tutta la comunità ma al tempo stesso promuove e assicura la continuità dell'orientamento formativo in itinere durante il percorso di studio e si impegna a migliorare e professionalizzare sempre più servizi e strategie di placement, facendo da ponte con il mondo del lavoro, al fine di rendere concorrenziali le competenze degli studenti foggiani con quelle degli altri studenti a livello nazionale ma anche internazionale.

Contestualmente al miglioramento della didattica curricolare, l'Università di Foggia ritiene che l'acquisizione da parte degli studenti delle competenze trasversali e per l'imprenditorialità sia una chiave di volta per il futuro di questi stessi giovani e per il territorio e che oltre a migliorare le possibilità di occupazione può contribuire positivamente alla crescita e allo sviluppo del territorio anche attraverso l'attivazione di processi di orientamento attivo e consapevole nella transizione tra scuola-università-mondo del lavoro. A partire da questa convinzione e consapevolezza, l'Ateneo è impegnato nella terza annualità del Progetto Phrr Orientamento attivo nella transizione scuola-università – Missione 4 “Istruzione e ricerca” che ha all'attivo oltre 5000 studenti già coinvolti e quasi 10.000 studenti iscritti ai percorsi per la terza e quarta annualità. In questi giorni è iniziato un ciclo di open week di cui saranno protagonisti tutti i Dipartimenti e finalizzato a presentare l'offerta formativa dell'Università di Foggia per il nuovo anno accademico, i numerosi servizi a supporto del percorso universitario, le strutture dipartimentali, il sistema bibliotecario, ma anche le opportunità di studio all'estero nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale e le attività socio culturali promosse dall'Ateneo, allo scopo di rendere più appassionante l'esperienza di vita e di studio universitaria. Sul fronte dell'orientamento in itinere procede, invece, spedito il progetto Peer Career advising con 20 consulenti alla carriera alla pari e 2 coor-

dinatori senior. Sempre attivo il servizio di Bilancio di competenze individuale e di gruppo, servizio di orientamento personalizzato finalizzato a promuovere nel soggetto che lo intraprende una maggiore consapevolezza delle competenze professionali e delle risorse personali acquisite nei molteplici contesti di vita e di lavoro spendibili per la costruzione di un personale progetto di sviluppo formativo e/o professionale. E sempre più specializzato e mirato il servizio di Placement e di accompagnamento alla carriera che ha progettato e avviato la quarta edizione dei corsi per le competenze trasversali che, dopo una prima sperimentazione, sono stati inseriti a pieno titolo nell'offerta formativa dell'ateneo foggiano.

Circa 2000 studenti sono stati raggiunti dai labs sulle competenze trasversali (Happiness labs, Soft Skill labs e Career labs) e dal percorso Uploading career skills nell'anno solare 2023, oltre 300 studenti e 18 aziende partecipanti alla “Talent space Unifg”, la fiera del lavoro organizzata nel settembre 2023 e replicata come Talentspace for Dep in tutti i Dipartimenti Unifg e attesa per la prossima primavera nella sua nuova edizione. 274 le aziende e 4345 gli studenti presenti sulla piattaforma Uniplacement, una piattaforma targata Unifg che promuove lo scambio tra cultura d'impresa e mondo accademico, favorendo l'inserimento di laureandi e laureati nel mondo delle professioni, grazie ad un vero e proprio network di aziende accreditate.

Oggi la laurea honoris causa a Gesmundo, segretario Coldiretti



L'Università di Foggia si appresta a celebrare uno degli eventi più significativi nell'ambito del venticinquesimo anniversario della sua fondazione: il

conferimento della laurea honoris causa in Banca, Finanza e Mercati al dottor **Vincenzo Gesmundo**, segretario generale Coldiretti.

La cerimonia avrà luogo oggi, dalle ore 10.30, presso l'aula magna di Ateneo Valeria Spada (via Caggese 1 - Foggia), alla presenza di autorevoli rappresentanti delle istituzioni civili, militari e religiose, nonché della comunità accademica, composta da studenti, docenti e personale tecnico, amministrativo e bibliotecario.

Il conferimento della laurea honoris causa è stato proposto e approvato dal dipartimento di Economia di Unifg, con successiva ratifica del senato accademico e del Ministero dell'Università e ricerca (MUR).

Bando *Impresa possibile*, dalla Regione 3,7 milioni per 24 progetti di cui due in Capitanata

Ventiquattro nuove idee di impresa stanno prendendo vita grazie a *Impresa Possibile*, il bando del dipartimento Welfare della Regione Puglia che sostiene la nascita e il rafforzamento di imprese sociali capaci di generare valore per la comunità. Un'iniziativa concreta che trasforma il sostegno pubblico in opportunità di lavoro e inclusione per le persone più fragili. L'avviso, ancora attivo, ha già finanziato 24 progetti per un totale di 3,7 milioni di euro, su una dotazione complessiva di 7 milioni.

Le imprese selezionate, di cui 21 già costituite e 3 in fase di avvio, sono distribuite su tutto il territorio regionale: 11 nella provincia di Bari, 6 a Lecce, 3 a Taranto, 2 a Foggia, 1 a Brindisi e 1 a Barletta-Andria-Trani. Oltre ai numeri, ciò che rende questi progetti speciali è il loro impatto sociale. Grazie ai finanziamenti, 303 donne e 54 persone vulnerabili - tra cui vittime di violenza, persone con disabilità, ex detenuti, persone in cura per dipendenze e destinatari di misure di contrasto alla povertà - potranno trovare una nuova opportunità di



vita e lavoro. Le idee finanziate spaziano in diversi settori, tutti con un forte impatto sociale e innovativo. Tra le iniziative più originali emergono: un laboratorio di cioccolateria sociale, dove il lavoro diventa strumento di inclusione e riscatto; un B&B artistico, che coniuga accoglienza e creatività; un panificio sociale, che offre opportunità a persone in difficoltà; una lavanderia gestita da persone con disabilità; una palestra per l'autonomia attraverso la realtà virtuale. L'avviso rimane aperto e continua a rappresentare un'opportunità per chi vuole avviare o rafforzare un'impresa sociale in Puglia. Possono presentare do-

manda micro, piccole e medie imprese sociali, ma anche gruppi informali di persone fisiche che si impegnano a costituirsi come impresa sociale o cooperativa. Il finanziamento varia tra 10.000 e 250.000 euro e copre una vasta gamma di settori: servizi sociali innovativi, welfare culturale, agricoltura sociale, turismo accessibile e inclusivo, promozione dell'invecchiamento attivo, valorizzazione di beni pubblici e cittadinanza attiva.

Metauro riconfermato nel consiglio nazionale della Confederazione



Antonio Metauro, presidente di Confcommercio provincia di Foggia, è stato eletto nel consiglio nazionale della Confederazione. Metauro è

stato riconfermato nel consiglio presieduto da **Carlo Sangalli**, rieletto per acclamazione presidente nazionale per il prossimo quinquennio. "Ringrazio quanti oggi hanno permesso la mia elezione. Si tratta di un incarico di prestigio che ritengo essere molto importante anche per la possibilità di lavorare a stretto contatto con la presidenza della Confederazione nazionale e con tanti colleghi che ogni giorno fanno impresa. Confronto e condivisione sono importanti per la crescita del territorio e per la valorizzazione della nostra provincia. Continuerò a trasferire, a livello nazionale, le esperienze virtuose della Capitanata per un maggior sviluppo del comparto commerciale, turistico e dei servizi", dice Metauro.

IL RUOLO DEL CNEL

MAGGIORE TRASPARENZA NEI CONTRATTI DI LAVORO

di **Renato Brunetta**
e **Michele Tiraboschi**

Chi, a livello istituzionale, si occupa dei delicatissimi intrecci tra economia e lavoro non può ignorare, con preoccupazione, il tono sempre più acceso e autoreferenziale con cui, da anni, nel nostro Paese si affrontano due questioni cruciali per la crescita e la coesione sociale: la bassa produttività e i salari insufficienti. —a pagina 14

Verso una maggiore trasparenza nei contratti di lavoro

L'archivio del Cnel

L'ARCHIVIO
CON 150MILA
TESTI VIGENTI
E STORICI
DIVENTERÀ
FACILMENTE
CONSULTABILE

Renato Brunetta e Michele Tiraboschi

Chi, a livello istituzionale, si occupa dei delicatissimi intrecci tra economia e lavoro non può ignorare, con preoccupazione, il tono sempre più acceso e autoreferenziale con cui, da anni, nel nostro Paese si affrontano due questioni cruciali per la crescita e la coesione sociale: la bassa produttività e i salari insufficienti.

Non compete al Cnel, quale «casa» dei corpi intermedi, limitarsi a ribadire a parole la centralità della contrattazione collettiva. Questo processo, richiamato dalla Carta costituzionale, ha il compito di governare le continue trasformazioni della economia e comporre, in modo condiviso e con soluzioni sostenibili, le ragioni della produttività e quelle della tutela della persona che lavora.

Il vero compito del Cnel è offrire un contributo concreto e tangibile per misurare il metabolismo reale dei mercati del lavoro. Ciò passa inevitabilmente attraverso il monitoraggio dei contratti collettivi di lavoro, veri indicatori della modernizzazione dei processi produttivi e del grado di giustizia sociale di una Repubblica fondata sul lavoro.



Un monitoraggio oggi reso complesso, se non impossibile, dall'eccessivo numero di testi contrattuali siglati da soggetti di inadeguata rappresentanza e, però, puntualmente depositati presso l'Archivio nazionale dei contratti collettivi del Cnel, come se questo adempimento formale e burocratico fosse - di per sé - sufficiente a fornire una patente di rappresentatività e attestarne la qualità, in termini di congruità dei salari e delle tutele in essi contenuti. È invece evidente come solo una contrattazione genuina, condotta da attori dotati di un adeguato livello di rappresentatività, possa assumersi la responsabilità di impostare la questione salariale dal verso giusto: quello della produttività e della efficienza dei processi organizzativi del lavoro. Questo, senza l'insidia di fenomeni di concorrenza sleale giocati da attori minori della rappresentanza sulla pelle dei lavoratori. Con grande lungimiranza la legge Mattarella del 1986 prevedeva, in una fase che ancora non conosceva le epocali trasformazioni che registriamo oggi, l'istituzione presso il Cnel dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, con l'obiettivo dichiarato di contribuire alla qualità e trasparenza delle relazioni industriali e di lavoro. Un obiettivo possibile solo attraverso lo sforzo, su temi così divisivi e sensibili, di pervenire a letture univoche e condivise degli assetti normativi e retributivi espressi dalla contrattazione collettiva, rispetto alle dinamiche reali del mercato del lavoro. Questo è il valore aggiunto dell'Archivio e delle elaborazioni del Cnel che, richiamando testualmente la previsione di legge, sono messi a disposizione delle Camere, del Governo, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, e degli enti e delle istituzioni interessate, quale «base comune di riferimento», non solo in termini di studio e di conoscenza dei fenomeni, ma anche e soprattutto «a fini decisionali e operativi». Con la nuova consiliatura il Cnel si è fatto pienamente carico di questa responsabilità, sfidando pregiudizi radicati e luoghi comuni sulla sua utilità. L'Assemblea del Cnel, nella seduta del 24 ottobre 2024, ha varato all'unanimità una operazione di totale trasparenza e piena accessibilità all'Archivio dei contratti collettivi anche da parte dei diretti interessati - lavoratori e imprese - oltre che delle istituzioni pubbliche, degli operatori del mercato del lavoro e delle stazioni appaltanti chiamate a rispondere ai numerosi interrogativi pratici che solleva la riforma del Codice degli appalti pubblici rispetto ai contratti di lavoro applicabili.

L'altro ieri, la Commissione dell'informazione del Cnel ha dato effettivo corso a questa riorganizzazione dell'Archivio, in una forma opportunamente sperimentale, e con un parallelo investimento in tecnologie per rendere facilmente interrogabile un data-base che contiene oltre 150mila testi contrattuali tra testi vigenti e testi storici di cui è importante la conservazione.

Sarà così finalmente possibile conoscere e valutare i contratti collettivi, in ragione del loro effettivo radicamento nel sistema di relazioni industriali, ovvero della reale diffusione e presenza nel settore economico di riferimento.

Forse i mitici mille contratti collettivi nazionali di lavoro continueranno a restare in Archivio, citati ripetutamente da chi cerca di avvalorare, in modo del tutto errato, l'idea di un sistema di relazioni industriali allo sfascio e dell'inutilità dei corpi intermedi.

E, tuttavia, sarà ora facile per tutti prendere atto che sono poco meno di 250 i contratti nazionali effettivamente in uso. Contratti che, di massima, sono ancora quelli sottoscritti dagli attori storici e più rappresentativi del nostro sistema di relazioni industriali, e che nel loro insieme assicurano salari adeguati e soluzioni più avanzate della legge per la modernizzazione delle regole del lavoro.

Per contro saranno collocati in una apposita sezione dell'Archivio, con tutte le avvertenze del caso, gli oltre 100 contratti non rinnovati da più di dieci anni e, di fatto, inapplicati per quanto non formalmente denunciati, e i 600 contratti che, sebbene qualificati

dai firmatari come nazionali, si applicano a meno di 500 lavoratori. Si tratta di un percorso ancora sperimentale, che dovrà trovare riscontro e validazione strada facendo. È, senza dubbio, un passo concreto verso la maggiore trasparenza e piena conoscibilità delle dinamiche contrattuali, che renderà più facile, per le istituzioni e i decisori politici, aggredire il nodo della bassa produttività e dei bassi salari. Un intervento necessario per eliminare una deleteria contrattazione al ribasso - dumping contrattuale -, contrattazione occultata, come detto, dal deposito formale nell'Archivio del Cnel. Un nuovo inizio, quindi, per sempre migliori relazioni industriali. Ci guadagneremo tutti: lavoratori, imprese, i loro sindacati e, soprattutto, l'intero Paese.

Presidente del Cnel

Presidente Commissione dell'Informazione del Cnel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150mila

DATA-BASE DEL CNEL

Il Cnel ha dato corso a una riorganizzazione dell'Archivio per rendere facilmente interrogabile un data-base con oltre 150mila testi

«Le rinnovabili sono il cuore della strategia energetica»

Pichetto Fratin al talk di Rcs Academy: copriranno il 66% della domanda

10 500

L'obiettivo
in gigawatt
di rinnovabili
da installare
a cavallo tra
2025-2026

terawattora
Il consumo
energetico
legato ai data
center nel
mondo al 2023

L'evento

di **Diana Cavalcoli**

«Le rinnovabili sono il cuore della strategia energetica italiana». Così il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, sottolinea l'impegno per la transizione energetica del Paese intervenendo all'evento "Fonti alternative & Green Transition" di Rcs Academy e Corriere della sera. «L'obiettivo — ha aggiunto — di ribaltare il rapporto tra fonti rinnovabili e fossili va mantenuto, dobbiamo arrivare al 2030 con due terzi di rinnovabili e un terzo di fossili». Il tema per il ministro, che ha ricordato il target da 10 gigawatt di rinnovabili installati tra 2025 e 2026, è anche economico. «Se non riusciremo a far pesare di più le fonti pulite nel mix energetico, rischiamo di avere dei prezzi dell'energia più alti dei nostri competitor, come Francia, Spagna e Germania».

Gelsomina Vigliotti, vicepresidente BEI, ha poi rimarcato come la banca, che dal 1995 ha aderito all'Accordo sul clima di Parigi, punti come ieri sulla sostenibilità ambientale: «Resta uno dei nostri obiettivi principali con almeno il 60% delle nostre attività dedicato all'azione climatica nel 2024». Di tecnologie verdi hanno discusso Giulia Monteleone di Enea e Fabrizio Pirri dell'IIT mentre Pier Francesco Rimbotti di Infrastrutture Group ha parlato dell'Italia come potenziale esportatore di innovazione ed energia pulita: «Investendo

nelle rinnovabili possiamo diventare un Paese esportatore per l'Europa continentale».

Ugo Salerno di Rina ha trattato lo sviluppo dell'intelligenza artificiale anche in Europa. «Se si parla di efficienza energetica e di capacità di studio, possiamo fare molto, tra cui la cattura della CO₂». Monica Colombera di Legance ha invece sottolineato come l'energia per le imprese non sia «una mera questione di approvvigionamento ma di strategia». Giuseppe Gola di Open Fiber ha ricordato il ruolo della fibra nella decarbonizzazione posto che «consuma 6-7 volte meno rispetto alla rete in rame» mentre Claudio Bassoli di Hpe Italia ha raccontato la necessità di avere data center verdi: «A fine 2023 siamo arrivati a 500 Twh di consumi nel mondo, al 2030 si arriverà a 2 mila». Per Fabrizio Fabbri di Ansaldo Energia il tema è la neutralità tecnologica. Se per l'idrogeno parla di mercato «da finanziare», sul nucleare sottolinea come sia una fonte «sicura, disponibile e a prezzi concorrenziali». Per Emanuela Trentin di Siram Veolia una soluzione è il biometano: «l'obiettivo è il 5% del fabbisogno di gas dei clienti nei prossimi 2 anni». Lorenzo Giussani di A2A pone l'accento sui rifiuti: «Dalla frazione umida è possibile ottenere 6 miliardi di metri cubi di biometano, mentre con la termovalorizzazione si possono recuperare ulteriori 7 TWh». Di futuro dell'energia hanno poi

discusso Piero Ercoli di Snam e Cinzia Farisè di Prysmian, che ha ricordato come al 2040 sarà necessario «aggiungere o ammodernare 80 milioni di km di linee elettriche», mentre Marco Pastorello di Acea ha ricordato che «un euro investito in un'infrastruttura idrica ha un moltiplicatore sul valore produttivo di 2,5 volte». Marco Stangalino di Edison ha parlato di transizione in accelerazione posta la «necessità di avere filiere integrate» mentre Patrizia Di Dio di Confcommercio ha raccontato di aziende pronte alla svolta green. Che passa da una cultura diffusa della sostenibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento

● Si è chiusa la quinta edizione di «Fonti

Alternative & Green Transition», il talk di Rcs Academy e Corriere della Sera, dedicato al settore energetico



Rcs Academy Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin intervistato dal direttore del *Corriere*, Luciano Fontana, durante «Fonti alternative & Green transition»